

## La città violenta

### LE AGGRESSIONI

Melina Chiapparino

Il salotto buono di Napoli nel mirino di bulli e microcriminalità. A lanciare l'allarme sono le mamme e i papà di tanti ragazzini che frequentano il quartiere Vomero dove, nei fine settimana, soprattutto nei pomeriggi e nelle sere del fine settimana, si riuniscono le comitive di giovanissimi bersagliati dai raid di violenza. Nel giro di 48 ore, comprese tra venerdì e sabato della scorsa settimana, sono state messe a segno ben quattro aggressioni ai danni di minori che passeggiavano nei dintorni di via Scarlatti prima di andare a mangiare una pizza in un locale della zona.

### GLI EPISODI

Tutti gli episodi si sono ripetuti sempre con lo stesso copione. Una scusa banale utilizzata per attaccare briga e subito dopo, cogliendoli di sorpresa, la scarica di calci e pugni da parte di ra-

**«VIA SCARLATTI AD ALTO RISCHIO I NOSTRI FIGLI PRESI A BOTTE DURANTE LE USCITE DEL SABATO SERA»**

# Vomero, bulli in azione l'allarme delle mamme «Quattro raid in 48 ore»

► Nel mirino comitive di ragazzini 15enni  
«Calci e pugni sferrati senza alcun motivo»

► La rete dei genitori: «Pronta la petizione già raccolte mille firme, servono controlli»

gazzini descritti dalle vittime come loro coetanei, non più grandi di 15 anni. L'aumento delle aggressioni che coinvolgono i minori sia come vittime che carnefici, in ogni caso, riguarda tutti i quartieri dove si concentra la movida dei giovanissimi. L'ultimo episodio, infatti, è accaduto domenica 8 ottobre nel cuore di Posillipo con il ferimento di un 14enne, colpito dal calcio di una pistola per rapinargli il cellulare. «Mia figlia di 13 anni era in compagnia di due amici e si erano fermati su via Catullo per una foto - racconta una delle mamme - sono stati

minacciati con una pistola e uno di loro è stato anche ferito alla testa».

«Mia figlia era in compagnia di altri cinque amici, ragazzini di 13 e 14 anni, che stavano chiacchierando seduti su una delle panchine dell'area pedonale quando è avvenuta l'aggressione fulminea contro uno di loro colpito con un pugno e un calcio» racconta Roberta Mi-

**I CONTROLLI Più agenti nella zona di piazza Vanvitelli una petizione dei genitori alle forze dell'ordine**

nichino, mamma coinvolta nella campagna per la sicurezza promossa dai genitori napoletani contro la violenza.

### LE SCUSE

Anche gli altri raid nei dintorni di via Scarlatti sono stati provocati da scuse futili usate da gruppetti di minorenni che dopo aver sferrato qualche calcio e pugno contro la vittima, si sono dileguati tra la folla. Un altro grave episodio è accaduto intorno alla mezzanotte tra il 29 ed il 30 settembre su via Renato Lordi, a pochi passi dalla funicolare in piazza Fuga. Due amiche

di poco più di 20 anni sono state colpite da un liquido lanciato contro di loro da alcuni ragazzi in un'auto, forse dell'acqua. Una delle ragazze che si era avvicinata al finestrino del conducente per chiedere spiegazioni, è stata trascinata per alcuni metri dal veicolo, riportando una frattura all'omero sebbene sia ancora da chiarire se perché

trattenuta o perché rimasta aggrappata allo sportello. La rete dei genitori che si sono organizzati per monitorare e denunciare le aggressioni subite dai figli, è partita dal Vomero con il lancio di una petizione che ha superato le mille firme. Nel documento, le mamme spiegano di essere «preoccupate per la sicurezza dei figli» e chiedono «alle autorità locali di aumentare le misure preventive nella zona centrale del Vomero durante le ore serali con la presenza della polizia o l'installazione di telecamere di sorveglianza». La stessa preoccupazione sta crescendo in tanti altri quartieri partenopei come si legge nella lettera formale inviata al questore, al prefetto e al sindaco di Napoli da «comitati, associazioni e attivisti che chiedono un incontro per poter restituire fiducia e sicurezza ai cittadini» scrivono dal comitato delle mamme Antibulli, rappresentato da Valentina Pollio, dall'associazione Attivamente di Rosario Ferrante e dal Comitato per la Sicurezza degli adolescenti e dei minori presieduto da Nelide Milano.

### L'APPELLO

«Chiediamo un controllo capillare del territorio e la presenza fisica delle forze dell'ordine nelle zone critiche dove si sta registrando un aumento della microcriminalità: i nostri figli non possono rischiare di essere presi a botte ogni volta che escono per trascorrere una serata con gli amici» afferma Nelide Milano che con il comitato per la Sicurezza dei Minori ha creato una rete sociale affinché «si recuperi il patto formativo tra scuola, società e famiglie a cominciare dalla restituzione degli spazi ai giovani, con il recupero di biblioteche, parchi e palestre pubbliche per tutti i quartieri di Napoli». «Nei prossimi giorni svolgeremo un volantaggio sociale per invitare i cittadini a fare rete e a segnalargli gli episodi di violenza con un pensiero rivolto alle mamme di Francesco Pio e Giovanbattista Cutolo affinché non si possa dire la parola mai più alla violenza» conclude Nelide.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Omicidio Maimone minacciato un parente



Francesco Pio Maimone

Minacce di morte su Tik-Tok da un profilo anonimo a un parente di Francesco Pio Maimone, il pizzaiolo ucciso la notte tra il 19 e il 20 marzo sul lungomare. Il gesto giunge all'indomani degli arresti di amici e parenti del suo assassino, Francesco Pio Valda, nell'ambito delle indagini sull'omicidio del ragazzo, assassinato con un colpo di pistola al petto al culmine di una lite per futuri motivi a cui era del tutto estraneo. Uno dei parenti della vittima ha pubblicato un video con il quale ha chiesto giustizia per Francesco Pio Maimone e poco dopo, in risposta a una sua considerazione sulla pena da infliggere al responsabile dell'omicidio è stato pubblicato un commento minaccioso in dialetto: «Sei uno scemo, non farti acchiappare che ti facciamo fare la stessa fine». L'altro giorno la Polizia ha notificato quattro arresti in carcere e tre ai domiciliari a sette persone tra cui la nonna, la sorella, lo zio e la cugina di Valda. Il ragazzo dal 23 marzo scorso è in carcere con l'accusa di omicidio volontario aggravato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A piazza Municipio una targa per Giogì la madre: «Gesto che onora la memoria»

### L'INIZIATIVA

Giuseppe Crimaldi

Non si può morire senza un perché, a 24 anni. E non si può essere relegati nel freddo elenco statistico delle vittime innocenti sacrificate sull'altare della follia metropolitana. Adesso, finalmente, c'è la decisione ufficiale: nelle scorse ore è stata approvata la decisione di apporre una targa in memoria di Giovanbattista Cutolo a piazza Municipio. Giogì vivrà nella memoria, e anche in quella targa.

### LA DECISIONE

A rendere nota la decisione è stato ieri Francesco Emilio Borrelli. Alla famiglia, fa sapere il parlamentare, sarà sottoposta una ipotesi di scritta commemorativa in modo che la stesura definitiva del



**DECISIONE DEL COMUNE L'INSEGNA COMPARIRÀ SUL PALAZZO NEL LUOGO IN CUI FU UCCISO IL GIOVANE MUSICISTA**

ricordo sia condivisa innanzitutto con le volontà del papà, della mamma e della sorella. Manca, dunque, solo quest'ultimo passaggio.

A seguire la vicenda è stato personalmente il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, che si era mosso subito dopo la tragedia - avvenuta il 31 agosto scorso davanti a un pub di piazza Municipio - chiedendo al condominio proprietario delle mura l'autorizzazione ad apporre la targa commemorativa.

La risposta positiva è arrivata l'altro giorno, il che consentirà in breve tempo al Comune di omaggiare il giovane musicista trucidato senza motivo da un minorenne a fine agosto scorso.

### LA FAMIGLIA

«Questa decisione - spiega Daniele Di Maggio, la madre del giova-

ne musicista che suonava con l'ensemble giovanile dell'Orchestra Scarlatti - non può che farci piacere e darci un'altra soddisfazione. È una notizia importante che ci riempie il cuore di gioia. Quel luogo, quella piazza è stata schiaffeggiata dalla violenza assurda che si è portata via mio figlio. Certo, guardandola sarà pur sempre per noi un pugno nello stomaco, e tuttavia ci conforta sapere che perpetuerà il ricordo, la memoria di Giogì».

«Sono gesti come questo - prosegue la mamma di Giovanbattista Cutolo - che restano importanti e danno un significato profondo anche al sacrificio di una vittima innocente della barbarie. Mio figlio continua ad essere ricordato ogni giorno, e commuove vedere quanta gente e quanti organismi, associazioni musicali e culturali perpetuano il suo ricordo,

in tutta Italia. Stamattina (ieri, ndr) sono stata presso la scuola Capasso-Mazzini di Frattamaggiore, dove pure a Giogì è stata dedicata una targa. Un altro esempio di bellezza, e mio figlio è diventato un'icona di legalità e di

arte».

Ed è ancora fitto di appuntamenti il prossimo futuro, nel segno dello sfortunato 24enne ucciso da un giovanissimo balordo. A Palma Campania gli sarà dedicato e intitolato un concorso musicale; mentre il 16 ottobre, al conservatorio musicale di Vicenza, verrà assegnata una borsa di studio che porta il nome di Giogì. Il giorno precedente, domenica 15 ottobre, il ricordo del giovane musicista si perpetuerà invece sul palco del teatro Politeama con un concerto della Scarlatti diretto da Beatrice Venezi. Soddisfazione anche dal parlamentare dei Verdi-Sinistra, Francesco Emilio Borrelli: «Ho interagito con la madre di Giogì e il sindaco su questa vicenda - dichiara il deputato - sin dall'inizio. Rendere onore a questo ragazzo è un dovere che ha tutta la comunità napoletana. Dobbiamo far capire a queste mandrie di baby farabutti che infestano le nostre strade che la gente perbene è stanca e che le risposte saranno durissime a tutti i livelli. Il sacrificio del giovane Cutolo non dovrà essere vano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA